

# dynamo!

Anno III • n° 16 - Aprile 1996 • L.6.000 • Frs. 7 • Sped. in A.P. - Pub. inf. 50%



OUI! AGAINST THE RACISM

TEMPLE OV PSYCHICK YOUTH

**SHELTER**

MR. T EXPERIENCE

MANGA EROTICI

**BAD  
RELIGION**

Guardatemi negli occhi e ditemi la verità, voi da che parte state? Da quella di Mr. Brett o da quella di Mr. Greg? I due, ormai lo sanno anche i sassi, non stanno infatti più nello stesso gruppo, hanno voluto sciogliere la miglior coppia di autori che mai il punk californiano abbia avuto. Quel che non tutti finvece orse sanno, o meglio, in molti sembrano non voler sapere che il divorzio non è stato per nulla indolore. Il nostro Gurewitz infatti non è che avesse molta voglia di ritirarsi dietro una scrivania da discografico, abbandonando chitarra, prove e vita on the road, lo dimostra il fatto che

pensante della band. Una caratteristica già messa in mostra più volte e che in passato non ha dato neppure risultati ottimali. Ma torniamo al confronto e ammettiamo subito (con un vago dispiacere però) che a uscirne con le ossa rotte è il buon Gurewitz, che non è riuscito a imbastire altro che un paio di canzoncine in pieno stile power - pop - punk, con qualche richiamo di troppo al mainstream e uno spessore insufficiente a ricreare la leggenda. Il suo diretto contraltare invece ha mantenuto un livello elevatissimo pur senza lasciarsi andare a sperimentismi. La

aggiunto naturalmente l'egocentrico Graffin, che neppure l'ingresso di un grosso calibro come Brian Baker (che pure tra Minor Threat e Dag Nasty di esperienza ne ha accumulata parecchia) è bastato per guastare l'equilibrio. Certo, visti sotto quest'ottica i Bad Religion potrebbero sembrare molto costruiti, una macchina da canzoni perfetta capace di spararne fuori una dopo l'altra con tanta facilità e poco cuore, ma se ascoltate le piaghe di "The Gray Race" scoprirete che non è così, che qualcosa da dire ce l'hanno ancora dopo tanto tempo.

Mauro Zola

# Bad Religion

quasi in contemporanea con gli ex compagni ha messo sul mercato un bel 7", di quelli d'una volta, proponendosi come voce e chitarra del Daredevils, che comprendono anche il solista Gore Verbinski, il bassista Dean Dpseth e il batterista Josh Freeze, spuntati fuori dall'oscurità di gruppi come Medicine e Little Kings. "I Hate You" si intitola la prima canzone (un messaggio a chi pensate voi?). In questi giorni sarà in vendita, seguita ad agosto da un Lp, naturalmente targata Epitaph. Ora anche non volendo essere malizioso si impone subito un piccolo raffronto con "The Gray Race" ultimo e ottimo Cd del Bad Religion, uscito praticamente tutto dalla fervida penna di Greg Graffin, che dopo tanto tempo ha realizzato un sogno: quello di diventare l'unica testa

stile d'altronde in questo caso è già più che collaudato: chitarre taglienti (e tecnicamente Baker e Hetson non temono confronti), ritmo concitato, melodia a fiumi e una voce che ancora oggi, a tanti anni di distanza da un esordio leggendario (vedi per questo la discografia), sa farci rabbrivire. Ecco, forse per aggiustare un po' il tiro al Diavolo della Epitaph sarebbe bastata un po' di più di personalità vocale. Oppure, semplicemente, il miracolo Bad Religion non dipende soltanto dal valore del due leader, ma anche molto da fattori spesso tenuti in scarsa considerazione, da quel Greg Hetson che da sempre è stato il quinto uomo della band ad esempio, oppure dal basso di Jay Bentley, personaggio schivo e dimenticato. Tanto è la coesione di questo nucleo, a cui va

## Discografia

Bene, tanto per chiudere in bellezza, eccovi una succinta discografia non ragionata, anzi obnubilata da insana passione, riservata a quei pochi che ancora non hanno a disposizione tutti i dischi del quintetto.

HOW COULD WE BE SO WISE (Epitaph '82) - Un esordio di fuoco. Con l'aiuto di Keith Morris e Greg Hetson, spunta un album da brivido. La voce di Graffin è una vera sorpresa: melodia e futuro si fondono anticipando quella che sarà la miscela vincente del futuro, non solo per i Bad Religion ma per tutto il punk. Ascoltateli: "America Dream" oppure "We're Only Gonna Die" e sentitevi più vicini a Dio.

INTO THE UNKNOWN (Epitaph '83) - A quei tempi fu una vera collottola per i già numerosi fans della Cattiva Religione. Graffin in piena crisi mistica distrugge tutto quanto di buono si poteva sperare dopo l'esordio (si mette perfino a suonare il synth, pensate un po'). Al basso apparizione

unica (e meno male) per Paul Dedona, alla batteria siede Davy Goldmah, inascoltabile.

**BACK TO THE KNOWN** (Epitaph '84) - Dopo aver superato il periodo di crisi sulla costa Est, il nostro Graffin torna a L.A. e con l'aiuto di Nelson riforma la band, dimostrando in questo EP che chi aveva scommesso sulla loro classe non aveva torto. Due canzoni come "Yesterday" e "Along The Way" bastano per renderle preziosissime.

**SUFFER** (Epitaph '87) - Perché con tali premesse si debba aspettare fino all'87 per avere fra le mani questo bel dischetto (non il migliore ma molto oltre la sufficienza) non so proprio spiegarvelo: fatto sta che Gurewitz si prende la sua rivincita e firma la maggior parte dei brani, con ottimi risultati. Unica pecca restano le copertine, abbreviate (ma in casa Epitaph succede spesso e volentieri).

**NO CONTROL** (Epitaph '89) - "I Want To Conquer The World" ecco la canzone magica di fine decennio, forse il miglior pezzo mai suonato dai Bad Religion, il resto è quasi allo stesso livello. Il punk melodico si avvia a diventare una fede.

**AGAINST THE GRAIN** (Epitaph '90) - Decisi a non sbagliare più nemmeno un colpo Mr. Brett e compagni sferrano l'ennesimo cazzotto all'America puritana e perbenista, le liriche si fanno ancora più mature, al futuro si sostituisce la denuncia. Con "Modern Man" gli intrecci

di vocali trovano forma definitiva. "21st Century (Digital Boy)" diventa subito un inno.

**80 - 85** (Epitaph '91) - Raccolta preziosissima data che raccoglie il primo EP eponimo (a impensabile da trovare se non a prezzi proibitivi), il primo album, il già citato "Back To The Known" e tre pezzi, eguali in tempi antichi alla compilation "Public Service".

**GENERATOR** (Epitaph '92) - Il capolavoro, appena un po' più difficile del precedente ma molto più curato nei suoni. Le canzoni, nonostante siano pervase da un'inedita cupa malinconia, sono tutte di altissimo livello, difficile scegliere la migliore. Se badate anche ai testi forse troverete ciò che cercate in "The Answer". Se invece privilegiata l'adrenalina riscoprite "Atomic Garden".

**RECIPE FOR HATE** (Epitaph e Atlantic '93) - L'album della svolta alla punk band per eccellenza firma

Infatti con una major. Prima di gridare al tradimento ascoltate però il Cd (o meglio il disco in vinile che rimane marchiata Epitaph), nonostante il buon Greg esageri con la melodia e i richiami al passato (in un paio di occasioni sembra di trovarsi davanti una versione riveduta e corretta dei Birds), questo è un ottimo disco, con meno punk ma tanta passione dentro.

**STRANGER THAN FICTION** (Atlantic '94) - Chi aveva già decretato che i Bad Religion non sarebbero più stati un gruppo punk si deve ricredere, e di brutto. Questo è di sicuro uno dei tre migliori dischi della serie, meno facile della media dei prodotti Epitaph (che proprio in quell'anno cominciano a far meraviglie sul mercato), quasi meglio fatto, tanto che è il rivale dei singoli brani (a me piacciono un tantino più delle altre le titole



track "What It Is", "Television" e la reprise di "21st Century (Digital Boy)" ha un unico difetto, è l'ultimo in cui appare Brett Gurewitz che, per nulla felice dell'accordo con l'Atlantic, prima abbandona i concerti (sostituito da Baker) e poi, pochi mesi dopo la band.

**RUL REES** (Epitaph '95) - Tagliato fuori dal prologo dell'avventura, Mr. Brett ormai calato appieno nel pannello del discografico decide di raschiare via un po' di fango dal tavolo, assembla i pezzi migliori del passato, insaporisce con quattro brani live e vende, vende, vende, facendo incassare assai gli ex-compagni.

**THE GRAY RACE** (Atlantic '96) - Incredibile che nessuno abbia gridato al miracolo, questo è il nono disco dei Bad Religion eppure non c'è traccia di stanchezza, lo si ascolta che è un piacere, spacca il culo a quasi tutte le punk band del

nuovo corso: i pezzi ora li scrive il solo Greg, la produzione è affidata a quell'anima lunga di Rick Ocasek e un po' di sorpresa scopriamo quanto in realtà conti il deflato Nelson nell'economia del gruppo (ascoltate le chitarre per credere).

Pensate sia finita qui? Siete delusi? Non vi preoccupate: c'è altro, ad esempio le più importanti compilation a cui i nostri hanno prestato qualche brano, le elenchiamo di seguito: **THE SOUND OF HOLLYWOOD FANZINE** ('80) Non l'ho mai sentita per me resta una leggenda, se qualche anima pia me la registra mi fa un grosso favore. **NO CONTROL AT THE COUNTRY CLUB LIVE** ('90), **GABBA GABBA HEY (RAMONES TRIBUTE ALBUM)** ('90) Peccato si cimentino con la sola "He're A Happy Family". **PUNK - O - RAMA** ('94) Brava operazione commerciale, evviva!

**50 THIS IS CHRISTMAS** ('94), **QUEENS** (Original Soundtrack) ('94). E poi non dimentichiamo i video, almeno due sono indispensabili (entrambi marchiati Epitaph naturalmente). "Bad Religion: Along The Way" è la migliore, si riferisce al tour '89 (quello di "Suffer", tanto per intenderci) ed è estremamente curato, vale poco meno "Big Bang" che si riferisce al tour circa allo stesso periodo. Oggi invece i Bad Religion li trovate pure su MTV e gli video davvero piacevoli ("American Jesus" in particolare).

Ultima segnalazione per i bootleg, un tempo il sogno di ogni collezionista, oggi quasi relegati

nel dimenticatoio. Ecco una lista incompleta dei migliori: **ALL OUR YESTERDAYS** ('83), **BELL ON EARTH** ('84), **LAST EXIT FOR THE LOST** ('88), **HATE YOURSELF EUROPEAN TOUR** ('91), **LOSING MY LOVE** ('92), **GENERATOR DEMOS** ('91), **OPERATION HOLLAND** ('92), **ONLY ENTERTAINMENT - AMSTERDAM RADIO BROADCAST** ('92), **EPITAPH - AMSTERDAM RADIO BROADCAST** ('92), **TURN ON THE MUSIC** ('93), **KOPX RADIO '93 FEATURING BAD RELIGION** ('93), **LIVE RADIO BROADCAST U.S.A.** ('93), **POWER POP - SWEDEN** ('94), **HOLY SHONE - BOSTON** ('94), **CHRISTMAS SHOW 12/11/93** ('94), **21ST CENTURY LIVE IN CONCERT** ('94), **STRANGER THAN PULP FICTION** ('96), **INFECTED LIVE** ('99).

P.S. Per la redazione della discografia ringrazio tutti i volenterosi maghi di Internet che hanno dedicato i propri sforzi e i propri siti al nostro gruppo preferito.

**Mauro Zola**